

La prossima tappa del tour è a Bergamo con lavori di gruppo e restituzione in assemblea con l'assessore Bolognini



Generazione Lombardia dialoga con i giovani

La giunta regionale si appresta a varare un progetto di legge rivolto ai giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni. Si propone, tra l'altro, di promuoverne il protagonismo attivo per sostenere le giovani generazioni nell'acquisizione delle competenze necessarie all'adattamento a un mondo in continua evoluzione e di incentivare l'integrazione tra le politiche pubbliche rivolte ai giovani, in particolare nell'ambito dell'istruzione, della

dell'occupazione, della salute, degli stili di vita e della partecipazione attiva. Una nuova legge è lo strumento migliore e più efficace per costruire un sistema di reti interconnesse, capaci di intercettare i bisogni e supportare le progettualità territoriali, per generare opportunità in forma omogenea su tutto il territorio regionale. Attraverso il tour Generazione Lombardia, che ha preso il via lo scorso 9 giugno a Milano, la Regione ha lanciato una serie di incontri sul territorio con

In vista del varo di una nuova legge che riguarda i ragazzi dai 15 ai 34 anni, la giunta regionale mercoledì incontra una delegazione degli oratori delle dieci diocesi

l'intento di coinvolgere i giovani direttamente nel percorso di costruzione della legge, di coglierne i bisogni e le aspettative per rimuovere gli ostacoli e gli impedimenti che

ancora caratterizzano il loro percorso di crescita personale e sociale. Mercoledì 30 giugno dalle 11 alle 13, il tour Generazione Lombardia farà tappa a Bergamo, presso la sala Lombardia dell'Ats di via Taramelli 8: qui trenta giovani provenienti dagli oratori delle dieci Diocesi lombarde si confronteranno su diverse tematiche (lavoro, istruzione e formazione, inclusione sociale e contrasto al disagio giovanile, partecipazione ed empowerment giovanile, sostenibilità e

transizione ecologica e pari opportunità) e presenteranno proposte concrete all'assessore allo Sviluppo città metropolitana, giovani e comunicazione Stefano Bolognini in vista del prossimo varo della legge regionale. Dopo un breve punto stampa e prima di suddividersi nei tavoli di lavoro, i giovani incontreranno un formatore-facilitatore, per poi vivere il momento di restituzione con l'assessore Bolognini. Per informazioni: www.regione.lombardia.it



Il centro vaccinale di «prossimità» nella parrocchia San Remigio di Vimodrone

Vaccinazioni in parrocchia a Vimodrone

Il centro vaccinale di «prossimità» resterà aperto fino alla fine di settembre con 350 somministrazioni al giorno e cento volontari

NEL RICORDO

Martedì a Sant'Ambrogio Messa per Paola Bonzi

Martedì 29 giugno alle 18.30, nella festa liturgica dei santi Pietro e Paolo, nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano sarà celebrata la Messa nel ricordo di Paola Bonzi nel giorno del suo compleanno e onomastico. «Sono certa - dice Soemia Sibillo, direttrice del Centro di aiuto alla vita Mangiagalli - che la nostra amata Paola sarà felice di vederci uniti nel-



la preghiera nel giorno della sua nascita, il giorno del sì alla vita». Paola Bonzi, fondatrice del Cav Mangiagalli, ha dedicato tutta la sua esistenza alla grande missione di aiutare le mamme in difficoltà che non volevano accettare la gravidanza. La presidente e le sue collaboratrici hanno accompagnato alla maternità decine e decine di donne, assistendole prima e dopo il parto, seguendo la nascita e lo sviluppo sano dei loro bambini. L'impegno ora continua nel suo ricordo.

DI LUISA BOVE

Non è la prima volta che la parrocchia San Remigio di Vimodrone (Milano) apre un centro vaccinale nei suoi locali. Lo aveva già fatto il parroco precedente quando gli anziani dovevano ricevere il vaccino antinfluenzale e orodone Maurizio Pegoraro, che guida la comunità dal settembre scorso, non ha esitato neppure davanti alle somministrazioni anti Covid-19. «L'iniziativa è partita prima di Pasqua - spiega il sacerdote - attraverso il sindaco Dario Veneroni e l'assessore alla Salute Enzo Gregoli: mi hanno detto che c'era questa opportunità e, come già altre volte, la parrocchia si è messa a disposizione. Ho anche detto che la stessa Diocesi aveva chiesto la disponibilità di oratori o locali per questo tipo di servizio. Questa volta però mi hanno prospettato un impegno più prolungato, si parlava di alcuni mesi. La somministrazione sarebbe iniziata a maggio, come poi è avvenuto».

Quali locali avete messo a disposizione? «Quelli del centro parrocchiale. Fino a 50 anni fa l'oratorio era esattamente dietro alla chiesa, poi ne è stato costruito uno nuovo ed è rimasto il vecchio spazio di 12 metri per 4 che utilizzano l'Azione cattolica, la Caritas e la Cisl. Poi c'è l'appartamento delle suore. In quel luogo adibito a incontri abbiamo creato tre postazioni per le vaccinazioni, uno spazio per chi ha già ricevuto la dose, un pronto soccorso, il pre-triage e il triage».

Avete avuto volontari?

«Certo. Quello che ha stupito tutti, al di là dell'aspetto più tecnico, riferito ai medici e agli infermieri, è stata proprio la di-

sponibilità dei volontari. Ne sono arrivati un centinaio e per una realtà piccola come Vimodrone è un numero molto significativo. Abbiamo ragazzi di 20 anni, qualcuno anche più giovane al primo anno di medicina, altri di 70 anni: insomma di qualsiasi età, chi legato alla parrocchia e chi più distante. All'interno di questo servizio ciò che è risultato promettente è stata proprio la risposta del volontariato».

Come avete organizzato il lavoro al centro vaccinale?

«Prima c'è stata la preparazione pratica durata quasi un mese, sistemazione degli ambienti, allestimento del centro vacci-

nale con entrata e uscita, primo soccorso, postazioni con i computer... Poi siamo passati alla formazione dei volontari, tre o quattro serate con l'intervento di medici che lavorano a Vimodrone, che hanno affrontato anche l'aspetto psicologico, pensando alla paura di vaccinarsi. Apriamo dalle 8 alle 20 tutti i giorni, compreso il sabato e la domenica, tranne il venerdì perché è giorno di mercato e lo dedichiamo alla sanificazione più precisa, oltre al fatto che i locali vengono utilizzati anche dall'Azione cattolica e dalla Caritas. Arriviamo a 350 vaccinazioni al giorno, che corrisponde alla metà di sommi-

nistrazioni dei centri più organizzati di noi, come quello della vecchia filanda di Cernusco sul Naviglio. Qui arrivano gli abitanti di Vimodrone, ma anche di altri Comuni, chiunque si prenotava da vicino o da lontano». La vostra presenza è servita anche a convincere gli indecisi? «Direttamente no, però la percezione, soprattutto a livello di volontari, è una grande attenzione anche nel pre-triage. I cittadini pongono tante domande e chiedono consigli, soprattutto sui possibili rischi, ma se arriva un medico la domanda diventa meno problematica. Non ci sono mai state conflittualità o richieste di ricevere un determinato vaccino».

Che cosa significa per voi questa collaborazione con la società civile?

«Da una parte una speranza, dopo mesi di fatiche (noi come tutte le parrocchie abbiamo celebrato il doppio di funerali) finalmente il clima è più sciolto, vediamo la prospettiva di uscita dalla pandemia, anche se le domande rimangono. Dall'altra, diamo un segnale a livello civile ed ecclesiale. Il nostro è un centro vaccinale di «prossimità», non è un hub gigantesco e resterà aperto fino alla fine di settembre. In pratica garantiamo un impegno di cinque mesi, anche se adesso qualcuno andrà in ferie e altri arriveranno a dare una mano. E poi, vista la grande risposta che abbiamo avuto da parte del volontariato, vogliamo dare un riconoscimento. Organizzeremo un incontro in cui saranno gli stessi volontari a porre domande (visto che ne hanno ascoltate tante), inviteremo un medico, uno psicologo e in assemblea ascolteremo i racconti dell'esperienza vissuta perché diventi patrimonio di tutti».

CITY ANGELS

L'arcivescovo partecipa al Premio Campione

Mercoledì 30 giugno alle 12, nella Sala degli Affreschi della Società Umanitaria, in via Daverio 7 a Milano, si terrà la cerimonia di consegna del Premio Campione, organizzato dai City Angels fondata da Mario Furlan e giunto alla ventesima edizione. Saranno presenti l'arcivescovo, mons. Mario Delpini; il sindaco di Milano, Beppe Sala; l'assessore regionale alla Famiglia e alla solidarietà sociale Alessandra Locatelli; il presidente del Consiglio comunale, Lamberto Bertolè; il viceprefetto aggiunto, Sabrina Pane.

Il riconoscimento a «campioni» di solidarietà, legalità e civismo è de-

stinato a 11 vincitori. Sono stati scelti da una giuria composta dai direttori di 21 testate italiane: *Affaritaliani.it*, *Ansa*, *Avvenire*, *Corriere della Sera*, *Facebook*, *Famiglia cristiana*, *Fanpage*, *La Gazzetta dello Sport*, *Il Giornale*, *Il Giorno*, *Leggo*, *Liberò*, *Metro*, *Milano Today*, *Milano Tomorrow*, *Radio Lombardia*, *La Repubblica*, *TgCom24*, *Tgr Rai*, *Uday*, *Wikimedia*.

Saranno presenti l'arcivescovo, mons. Mario Delpini; il sindaco di Milano, Beppe Sala; l'assessore regionale alla Famiglia e alla solidarietà sociale Alessandra Locatelli; il presidente del Consiglio comunale, Lamberto Bertolè; il viceprefetto aggiunto, Sabrina Pane. Il riconoscimento a «campioni» di solidarietà, legalità e civismo è de-

L'Unitalsi lombarda torna a Lourdes e Loreto

A settembre pellegrinaggio diocesano alla Grotta di Massabielle con l'arcivescovo; a fine agosto nel santuario italiano

«Torniamo a Lourdes». Ad annunciarlo è il presidente lombardo di Unitalsi, Vittore De Carli. «Quello che avevamo annunciato nei mesi scorsi ora lo posso ribadire con più forza: abbiamo stabilito le date dei nostri pellegrinaggi a Loreto e a Lourdes». Per i pellegrini, i volontari e gli ammalati della sezione lombarda di Unitalsi l'appuntamento con la Grotta di Massabielle è il pellegrinaggio diocesano di Milano, guidato dall'arcivescovo,

monsignor Mario Delpini, che si terrà dal 20 al 25 settembre in pullman e dal 21 al 24 settembre in aereo. Si ricorderanno il centenario della sottosezione e i cento anni dalla morte del beato Andrea Carlo Ferrari, arcivescovo di Milano. Il primo pellegrinaggio a Loreto è invece quello che si terrà dal 27 al 30 agosto. Sono aperte le iscrizioni per entrambi i pellegrinaggi. «In questo periodo abbiamo dovuto rivedere tutte le regole dei pellegrinaggi. Abbiamo inviato alle 23 sottosezioni che compongono la sezione lombarda un decalogo molto importante su come gestire i pellegrinaggi perché vogliamo che si svolgano in sicurezza totale», spiega De Carli, che si dice ottimista dopo «le ultime notizie sull'uso del green pass e la disponibilità della Francia nei confronti di chi si reca in pellegrinaggio

a Lourdes, che vede gli stessi francesi preoccuparsi dei tamponi per il ritorno, forniti direttamente nelle strutture che utilizzeremo». Il presidente regionale di Unitalsi vuole sottolineare come a dominare in questi giorni sia la gioia. Perché «questo è stato per noi un tempo in cui abbiamo avuto tutti tanta paura, tante preoccupazioni: molti di noi hanno sofferto, molti dei nostri soci sono morti per il Covid, ma quanto accaduto non ha mai fatto venir meno la certezza che sarebbe tornato il momento di rimetterci in cammino. E questo momento è giunto. Le iscrizioni stanno procedendo bene e si respira il desiderio di riavvicinarsi all'esperienza del pellegrinaggio, ma anche di ricominciare a vivere nei nostri paesi e città con la voglia di prossimità che è sempre attenta e guarda al futuro».

Nelle parole di De Carli c'è la certezza che è finito il tempo dei pellegrinaggi virtuali (realizzati mensilmente dalle sottosezioni durante il periodo di lockdown) o quello di guardare con nostalgia le foto dei pellegrinaggi degli scorsi anni: è arrivato il tempo di riprendere l'attività. Un aspetto importante è la sicurezza: «Staremo sempre attenti perché noi ripartiamo per la bellezza della vita, ma ci sentiamo anche molto liberi di poter ritornare a quella che sentiamo tutti come la nostra casa. E torneremo a Loreto e a Lourdes in pellegrinaggio con i malati perché non dobbiamo lasciare indietro nessuno. La fragilità di tante persone, se è accompagnata da volontari e pellegrini, diventa per ciascuno una risorsa di bellezza e di gioia: dobbiamo ripartire, è giunto il tempo di alzarci e rimetterci in cammino», in-

L'arcivescovo Mario Delpini mentre si intrattiene con i malati durante l'ultimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes



Un plus per l'Unitalsi sono le strutture che accoglieranno i pellegrini, i volontari e gli ammalati, dove sono stati adottati protocolli di sicurezza, senza però pregiudicare lo stile di grande accoglienza. Per i pellegrini lombardi sono in programma ulteriori date per Lourdes a ot-

tobre: in aereo da Bergamo Orio al Serio (11-15 ottobre), in pullman (10-16 ottobre), in aereo da Milano Malpensa (17-21 ottobre) e in pullman (16-22 ottobre). Previsto anche un altro pellegrinaggio a Loreto in pullman (8-11 ottobre). Info: www.lombarda.unitalsi.com; segreteria@unitalsi-lombarda.it; tel. 02.21117634.